

«Fiumara d'arte, pizzo sui lavori» Condannato un commercialista

L'ex consigliere comunale di Mistretta Tamburello accusato di tentata estorsione per il restauro delle opere del museo

Rita Serra

MESSINA

È colpevole di tentata estorsione, Vincenzo Tamburello 43 anni, commercialista ed ex consigliere al Comune di Mistretta. Coinvolto nell'inchiesta «Concussio» per la richiesta di tangenti sul restauro delle opere del museo «Fiumara d'arte». La Corte d'appello di Messina ne ha riconosciuto le responsabilità, condannandolo a tre anni di carcere. Viene così ribaltata la prima sentenza emessa a febbraio 2020, dal tribunale di Patti che lo aveva assolto da ogni colpa. Per il professionista e politico del comune nebroideo, ritenuto dagli inquirenti vicino ai clan di Mistretta, l'accusa è di tentata estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso. Reato confermato dai giudici del secondo grado di giustizia anche con l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. Tamburello inoltre dovrà pagare una sanzione di duemila e cento euro e le spese di risarcimento nei confronti delle parti civili al processo. A leggere il dispositivo della sentenza che cambia radicalmente la posizione dell'imputato, passato da innocente a colpevole, è stato il presidente Alfredo Sicuro. Nessun colpo di scena per gli altri imputati, Isabella Di Bella, la cartomante di Acquedolci (condannata a tre anni) e Pi-

**Processo «Concussio»
Per quasi tutti gli altri
imputati è stato
confermato il verdetto
di primo grado**



Il museo all'aperto di Fiumara. Una delle maestose opere d'arte

no Lo Re (7 anni e 6 mesi), la cui posizione è rimasta immutata con la conferma delle condanne inflitte in primo grado dai giudici di Patti. Il processo Concussio che vede dieci imputati alla sbarra è scaturito da una indagine condotta tre anni fa dai carabinieri di Messina e dalla Direzione distrettuale antimafia dopo la denuncia presentata dagli imprenditori che stavano realizzando i lavori di restauro per Fiumara d'Arte. Si era conclusa con l'esecuzione di un'ordinanza cautelare in carcere anche nei confronti di Tamburello. Il ruolo di primo piano ricoperto dai condannati Lo

Re e Di Bella con il concorso del consigliere comunale, nell'imporre il pizzo all'impresa che si era aggiudicata i lavori per un importo di circa 800 mila euro. Si tratta delle sculture volute dal suo fondatore, il mecenate Antonio Presti, mentre al Comune di Mistretta era in corso la gara d'appalto per i lavori di valorizzazione e fruibilità del patrimonio artistico contemporaneo. Attraverso alcune intercettazioni era emerso il coinvolgimento di Tamburello, poi scagionato dal tribunale di Patti con la piena assoluzione. Per gli altri sei imputati, i giudici messinesi hanno confermato due

condanne nei confronti di Mario Bonelli (2 anni e due mesi) e Giuseppe Belvedere (2 anni), mentre un piccolo sconto di pena è stato concesso a Dimitrina Dimitrova condannata ad un anno e 8 mesi (due anni in primo grado) Florian Florea e Dimona Dimitrova Gueorguieva, quest'ultima con pena sospesa. Per Annamaria Hristache, condannata in primo grado a due anni e 4 mesi, la Corte d'appello ha riformato la sentenza riconoscendo le attenuanti generiche con pena sospesa a due anni di reclusione. (*RISE*)